

Mori. Polemica su Hofer, la presidente del consiglio: sbagliato celebrare una guerra

«Quella lapide divide anziché unire»



Andreas Hofer: le celebrazioni e una targa hanno scatenato polemiche

MORI. Dopo la risposta del sindaco Mario Gurlini, sull'aspra polemica nei confronti della manifestazione "Mori a ferro e fuoco", tenutasi ieri, il presidente del consiglio comunale Elena Berti tiene a precisare, «che non si contesta il fatto storico in sé, dell'insurrezione Hoferiana, (nonostante sulla targa ci sia scritto armata franco-italica, nonostante fosse franco-bavarese), ma piuttosto la scelta discutibile della posa della lapide. Ovvero rivangare cose, fatti e situazioni che dividano gli uomini, piuttosto che unirli, cose condivise da tutti. Molto meglio una scelta che porti alla cultura della non violenza e del pacifismo. Ben venga la memoria storica, insomma, ma è fuori luogo la celebrazione di una battaglia».

Alla domanda che senso abbia ri-

vangare un passato anacronistico sollevata da Berti, Barozzi, Gobbi e Mazzucchi, si associa Nicola Zoller, presidente del consiglio comunale di Brentonico. «Se si vuole prospettare una Euroregione "Alpina" è meglio cambiare testimonianze, che non possono essere recuperate da un'esperienza oscurantista di 2 secoli orsono - scrive Zoller - Si proceda con la collaborazione fra regioni alpine fuori da revascismi e da chiusure retrograde. Siamo tutti cittadini del mondo: molti di noi sono orgogliosi delle proprie radici, dunque intrecciati da vicende di confronto e incontro inevitabili. Si quindi ad una collaborazione alpina concreta nei vari settori (dall'economia alla scienza) per un lavoro comune utile per i nostri popoli, per il nostro Paese e per l'Europa». (d.t.)